

5) Esportazioni con autorizzazione globale

L'autorizzazione globale è stata introdotta per decreto nel giugno del 1996 e pertanto ha interessato solo il secondo semestre. Al 31 dicembre le richieste sono state 14 e le autorizzazioni rilasciate 6 per i seguenti settori merceologici :

elaboratori, elettronica, telecomunicazioni, macchine utensili, cuscinetti a sfera.

Non sono ancora disponibili dati statistici, in quanto è previsto che le segnalazioni siano trasmesse a distanza di sei mesi.

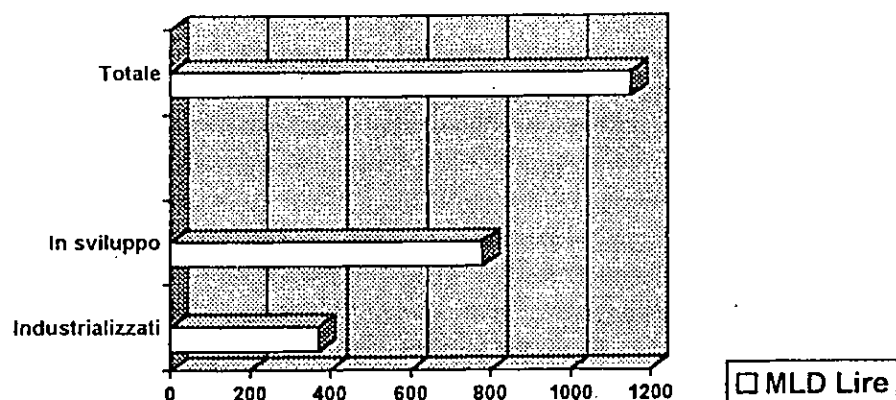
6) Traffico intracomunitario

Dopo l'entrata in vigore del Regolamento 3381/94, le spedizioni interne che restano sottoposte ad autorizzazione riguardano solo i prodotti ad elevata tecnologia indicati all'Allegato IV della Decisione 96/613 Pesc. Per la movimentazione di tali beni si sono registrati i seguenti dati :

TRAFFICO INTRACOMUNITARIO		
PAESE DI DESTINAZIONE	VALORE LIRE	NUMERO AUTORIZZAZIONI
AUSTRIA	15.000.000	2
DANIMARCA	55.000.000	2
FRANCIA	22.907.500	1
GERMANIA	2.041.125.000	2
GRECIA	1.920.000	1
IRLANDA	10.500.000	1
OLANDA	4.000.000.000	2
REGNO UNITO	2.681.850.500	8
SPAGNA	1.919.000.000	3
TOTALE	10.747.303.000	22

c) Distribuzione geografica

L'area maggiormente interessata dalle esportazioni di beni a duplice uso è stata quella dei Paesi in via di sviluppo. Su un totale di esportazioni pari a 1.150 miliardi di lire, solo 1/3 ha interessato i Paesi industrializzati :



La rilevazione statistica conferma la tendenza dell'anno precedente: una consistente richiesta del segmento tecnologico medio basso da parte dei Paesi emergenti. Le seguenti aree geografiche hanno assorbito la maggior parte delle nostre esportazioni:

	VALORE mld Lire	% sul totale
Argentina Brasile Colombia Messico Perù Venezuela	266	36,5
Cina Filippine Malesia Tailandia	183	25,1

I settori merceologici più richiesti sono stati quelli delle telecomunicazioni, dell'elettronica e delle macchine utensili.

d) Elenco delle maggiori ditte esportatrici

Se si prendono in esame solo le operazioni che, nell'arco del 1996, hanno complessivamente superato il livello dei tre miliardi di lire, le aziende

che hanno ottenuto le più interessanti commesse con l'estero risultano le seguenti :

ALCATEL
ALENIA SPAZIO
ANGELANTONI
CRAY RESEARCH
ENEA
ENICHEM
FIBRE OTTICHE SUD
IBM
INTERMATO
ITALTEL
LABEN
MANDELLI INDUSTRIALE
MARCONI
MARISTEL
OLIVETTI
PIRELLI CAVI
POMINI
RAMBAUDI
SAMPUTENSILI
SGS THOMPSON
SIRTI
SOCIETA' FUCINE
TELSY

IV) ATTIVITÀ' DI CONTROLLO

a) La documentazione di arrivo a destino

Con il DM 599 (GU n. 53 del 5 marzo 1994) il Ministero del Commercio con l'Estero ha emanato una serie di disposizioni dirette ad accertare,

**Regolamento 3381/94
articolo 6, comma 2**
2. Se del caso, un'autorizzazione d'esportazione può essere subordinata a determinati requisiti e condizioni. Le autorità competenti di uno Stato membro possono, in particolare, richiedere una dichiarazione sull'utilizzazione finale e imporre altre condizioni riguardanti la utilizzazione finale e/o la riesportazione dei beni.

l'arrivo dei prodotti e delle tecnologie nelle destinazioni indicate dalle autorizzazioni di esportazione. Come previsto dall'art.6, comma 2 del Regolamento 3381/94, tali norme sono state applicate a tutte le esportazioni che presentano condizioni di rischio.

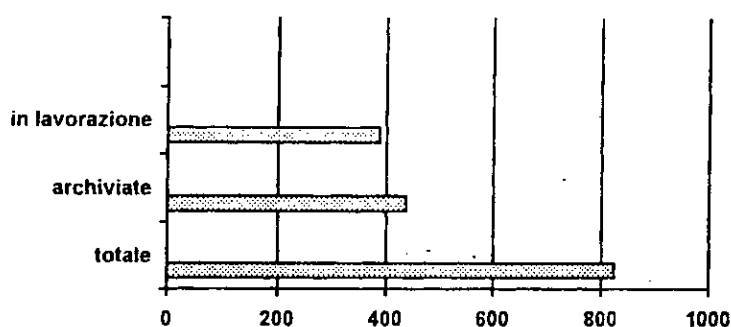
L'accertamento è essenzialmente una verifica documentale che richiede la collaborazione dell'importatore.

Le autorizzazioni di esportazione dei prodotti maggiormente sensibili, diretti verso Paesi che non fanno parte dei regimi internazionali di controllo (che quindi non hanno assunto l'impegno di applicare i criteri comuni della sicurezza), sono state rilasciate con una particolare condizione di utilizzo del provvedimento: l'obbligo per l'esportatore di presentare, a spedizione avvenuta, una **Dichiarazione di presa in carico**, debitamente sottoscritta dall'importatore e autenticata dalle autorità locali.

b) La verifica dei documenti

Il riscontro dei provvedimenti che prevedono l'invio del documento ha dato i seguenti risultati:

- pratiche a controllo	841	
- pratiche archiviate	436	
- pratiche in lavorazione	405	di cui
		8 relative al 1994
		94 relative al 1995
		232 relative al 1996 (scadute)
		71 relative al 1996 (scadenza 97)



Per le autorizzazioni riferite agli anni 1994-95 è in corso un contraddittorio con le aziende esportatrici.

Per le autorizzazioni emesse nel 1996, le operazioni di controllo in parte sono in via di perfezionamento e in parte saranno perfezionate nell'anno successivo, dopo la scadenza di validità dei provvedimenti.

X) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

a) Difficoltà di gestione

Nel complesso, l'attività amministrativa ha risposto in modo adeguato alla delicate funzioni di controllo assegnate dalla legge, riuscendo a contemperare le garanzie della sicurezza con la necessità di risposte tempestive all'utenza. Fatta eccezione per pochi casi di particolare complessità, i tempi tecnici di autorizzazione non hanno superato in media i 45 giorni, in-

cluso il tempo necessario per ottenere il parere del Comitato; la media però scende a 20 giorni per le procedure semplificate.

Si deve riconoscere che, nonostante gli sforzi dell'Ufficio, i tempi sono ancora superiori allo standard europeo. Ma va detto subito che le procedure autorizzative non sono le stesse nei vari Stati membri: se per esempio il confronto è effettuato sulle procedure semplificate, il divario scompare. Inoltre la materia è essenzialmente tecnica e richiede conoscenze specialistiche e professionalità tipiche difficilmente reperibili. In assenza di esperti tecnici interni, l'Ufficio competente ha comunque assicurato continuità alla delicata azione amministrativa, ricorrendo, secondo le necessità, all'ausilio del Comitato, alla consulenza degli esperti degli Organismi internazionali e allo scambio diretto di informazioni con i partners europei.

b) Sistema esportativo in crescita

Il 1996 si è chiuso comunque con segnali molto positivi per le esportazioni italiane di beni a duplice uso.

Il più importante è l'elevazione della soglia dei controlli introdotta dal sistema Wassenaar per le telecomunicazioni e gli elaboratori elettronici, che ha liberalizzato una larga fascia di operazioni proprio nei settori dove la produzione italiana è maggiormente significativa.

Per le operazioni rimaste ad autorizzazione va poi segnalata la crescita delle esportazioni dirette verso i Paesi in via di sviluppo, passate dai 621 miliardi di lire del 1995 ai 780 del 1996, con un incremento del 21 %. Esso indica che le aziende italiane hanno guadagnato nuove quote di mercato estero, nonostante il modesto utilizzo (per le ragioni già dette) delle procedure semplificate.

Inoltre, vanno tenuti presenti i benefici della forte integrazione del sistema produttivo italiano in quello europeo. Una parte consistente delle esportazioni di altri Paesi comunitari ha avuto una componente italiana, costituita da materiali spediti negli altri Stati membri o esportati dall'Italia per conto di questi. Le numerose consultazioni avvenute nel 1996 tra l'Italia e i suoi partners dimostrano che tali vendite sono in continua crescita.

c) Nuovi obiettivi

Per il 1997 l'obiettivo da raggiungere l'allineamento del sistema italiano dei controlli a quello degli altri Paesi comunitari. Ciò sarà possibile con

l'emanazione del decreto legislativo di riforma della legge 222/92 previsto per il primo quadrimestre.

Sostanzialmente, sarà rafforzata l'impostazione dei controlli, già avviata dallo scrivente nel 1996, con un irrigidimento dei criteri di valutazione per le esportazioni maggiormente sensibili e l'estensione delle semplificazioni per le altre, così da contrastare efficacemente la minaccia di usi illeciti, senza ostacolare inutilmente il legittimo commercio.